



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

I.C. - "D'AZEGLIO - NIEVO"-TORINO
Prot. 0000804 del 11/10/2019
03 (Uscita)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "D'AZEGLIO-NIEVO"

DIREZIONE: VIA MENTANA 14 - 10133 TORINO

TEL/FAX: 011 660 20 03 e-mail: TOIC8CA003@istruzione.it

Cod scuola TOIC8CA003 C.F. 97845980016

Scuola infanzia
S. Margherita
strada S. Vincenzo 144
tel. 011 8197224

Scuola infanzia
Villa Genero
strada S. Margherita 77
tel. 011 8193236

Scuola Primaria
Roberto D'Azeglio
via Santorre di Santarosa 11
tel. 011 011 664 80

Scuola Primaria
Don Bosco
Via Manara, 10
tel. 011 6601900

Scuola Primaria
San Giacomo
Strada S. Vincenzo 40
tel. 011 19712238

S. S. I grado
Ippolito Nievo
via Mentana 14
tel. 011 6602003

REGOLAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO "D'AZEGLIO - NIEVO" DI TORINO

SCUOLA SECONDARIA

Facendo seguito alle deliberazioni assunte dal Collegio dei Docenti e dal Commissario Straordinario, facente funzioni del Consiglio di Istituto, si riportano le seguenti norme relative alle scuole dell'infanzia Istituto Comprensivo "D'Azeglio - Nievo".

Il Regolamento è in visione all'albo dell'Istituto e pubblicato sul sito web della scuola.

INDICE DEI CONTENUTI

PARTE 1. VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

PARTE 2. FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

PARTE 3. DOVERI E DISCIPLINA DEGLI STUDENTI

PARTE 4. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

PARTE 5. DISPOSIZIONI FINALI

PARTE 1. VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

(Tratto dal DPR 24 giugno 1998 n. 249: "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria")

ART. 1 – PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro 1

internazionale sui diritti dell'infanzia (New York, 20 novembre 1989) e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. [... omissis]

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

ART. 2 – DIRITTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente e i suoi genitori hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente e i suoi genitori hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. [... omissis]

5. Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali. [... omissis]

6. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche in collaborazione con enti e istituzioni presenti sul territorio;
- c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap. La scuola si impegna ad un costruttivo rapporto con l'ente locale per gli interventi relativi al superamento delle barriere architettoniche;
- e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PARTE 2. FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

ART. 1 – ORARIO SCOLASTICO

1. Ingresso a scuola

Il personale docente, come previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro, si troverà in classe 5 minuti prima dell'avvio dell'attività didattica per accogliere gli alunni. L'obbligo di vigilanza sui minori inizia dal momento del loro ingresso e permane per tutta la durata del servizio scolastico fino al subentro di un adulto a ciò individuato o fino al termine delle attività con uscita autonoma dell'allievo se preventivamente autorizzata dalla famiglia.

a. La scuola apre agli alunni alle ore 7,55. Al mattino le lezioni iniziano alle ore 8, al pomeriggio alle 13,40 (dopo il primo turno di mensa) o alle 14,35 (dopo il secondo turno di mensa)

I rientri obbligatori sono i seguenti:

- classi prime il martedì
- classi seconde il mercoledì
- classi terze il giovedì

b. Gli alunni si devono presentare puntualmente a scuola e raggiungere le aule con ordine e nel rispetto delle norme di sicurezza. I collaboratori scolastici avranno cura di sorvegliare il corretto flusso degli allievi ai piani e alle aule.

2. Ritardi

a. Gli alunni ritardatari sono ammessi in classe con giustificazione scritta e firmata da uno dei genitori/tutori negli appositi spazi del libretto delle assenze.

b. In caso di mancata giustificazione, gli alunni sono comunque ammessi a scuola, previa annotazione dell'ora di ingresso sul registro elettronico e/o sul diario personale. Il ritardo deve essere giustificato il giorno seguente all'insegnante della prima ora.

c. L'entrata posticipata può avvenire solo eccezionalmente, con giustificazione scritta e firmata da un genitore/tutore negli appositi spazi del libretto delle assenze.

Qualora i ritardi siano reiterati o superiori a quelli previsti dal libretto, se ne terrà conto ai fini della valutazione degli obiettivi educativi. Come segnalato sul diario, il Genitore dovrà giustificare personalmente in vicepresidenza il quinto ritardo.

3. Intervalli

Gli intervalli si svolgono secondo la seguente scansione oraria:

- 1° intervallo: 9,45-9,55
- 2° intervallo: 11,40-11,50

L'intervallo si svolge nell'area comune di ogni piano, dove è consentito consumare la merenda avendo cura di rispettare le regole di buona educazione (ad esempio utilizzare gli appositi cestini per le carte, ecc.).

4. Uscita da scuola

a. Durante l'ordinario orario scolastico, per tutti gli alunni, per le uscite anticipate prima del termine delle lezioni (antimeridiane o pomeridiane), è sempre necessaria la presenza di chi esercita la responsabilità genitoriale o di altro delegato allo scopo. I Docenti sono tenuti a registrare sul registro elettronico l'uscita anticipata che dovrà essere sottoscritta dall'adulto presso gli appositi registri a disposizione presso le postazioni dei collaboratori scolastici.

b. Le lezioni si concludono secondo gli orari indicati a inizio anno.

c. Per il ritiro degli alunni al termine delle lezioni (in caso di non autorizzazione – modulo rilasciato ai sensi del D.L. 148/2017) e, sempre, in caso di uscita anticipata (che non potrà mai avvenire in forma autonoma) e per l'ingresso posticipato, i genitori possono delegare persone di fiducia utilizzando l'apposito modulo fornito dalla scuola secondo le modalità stabilite dalla scuola stessa.

L'uscita autonoma degli alunni al termine delle lezioni sarà consentita solamente dopo che chi esercita la responsabilità genitoriale avrà provveduto ad autorizzare l'uscita autonoma su apposito modulo rilasciato ai sensi del D.L. 148/2017.

d. I genitori o persona delegata, che non hanno autorizzato l'uscita autonoma e non riescono a presentarsi all'ora stabilita a prelevare il minore, sono tenuti ad informare dell'imprevisto la scuola, che provvederà alla temporanea vigilanza dell'alunna/o.

La scuola secondaria di primo grado ha, tra i suoi obiettivi, il raggiungimento dell'autonomia dei singoli allievi e la formazione del loro senso di responsabilità. Per questo motivo gli insegnanti, al suono dell'ultima campana, sia del mattino che del pomeriggio, accompagnano le classi alla porta a vetri dell'edificio scolastico lasciando loro la possibilità di raggiungere i cancelli (dove termina la pertinenza scolastica). A tal scopo la scuola pone in essere iniziative di sensibilizzazione per educare gli allievi a discernere i pericoli insiti nei movimenti delle folle e per sensibilizzarli ad un comportamento accorto ed adatto.

Gli elementi considerati per un'attenta valutazione del grado di autonomia sono osservati:

AUTONOMIA PERSONALE – capacità autonoma di gestirsi e di gestire il contesto ambientale – conoscenza dei corretti comportamenti e delle principali regole della circolazione stradale

ATTEGGIAMENTI INDIVIDUALI – adeguata capacità di attenzione e concentrazione – affidabilità, senso di responsabilità, corretta applicazione delle competenze acquisite

CARATTERISTICHE CARATTERIALI – eccessiva vivacità – aggressività – scarso senso del pericolo - distrazione

5. Assenze

a. Tutte le assenze devono essere giustificate mediante il libretto delle assenze dal genitore/tutore che ha depositato la firma.

b. La giustificazione è presentata dall'alunno al suo rientro a scuola all'insegnante della prima ora; essa sarà annotata sul registro elettronico.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

- c. L'assenza dalle attività aggiuntive è considerata come un'assenza a tutti gli effetti; pertanto, la giustificazione deve essere presentata la mattina successiva in presidenza o vicepresidenza utilizzando l'apposito spazio del libretto.
- d. Le assenze prolungate dovute a motivi familiari devono essere giustificate personalmente da un genitore/tutore.
- e. Ogni 8 assenze il genitore/tutore che ha depositato la firma deve giustificare anche di persona alla vicepreside del plesso di appartenenza.
- f. L'alunno deve presentare la giustificazione in ogni caso entro il secondo giorno dall'assenza o ritardo; la mancata giustificazione entro i termini stabiliti, salvo casi eccezionali valutati dal Dirigente Scolastico, comporterà un'annotazione sul registro elettronico con rilievi disciplinari.
- g. L'esonero dalle attività di scienze motorie può avvenire solo dietro presentazione di idonea documentazione; la frequenza alle lezioni è, comunque, obbligatoria.

6. Sciopero

- a. Nei giorni precedenti uno sciopero indetto da organizzazioni sindacali, viene comunicato ai genitori/tutori, tramite un avviso scritto sul diario, che la scuola non garantisce il regolare servizio per il giorno prefissato e, precisamente:
 - nel caso in cui sia possibile conoscere con un congruo anticipo il numero dei docenti che aderiscono allo sciopero, viene predisposto per ogni classe un orario ridotto utilizzando i docenti in servizio;
 - nel caso in cui ciò non sia possibile, è garantita solo la vigilanza agli alunni da parte dei docenti presenti a scuola.
- b. L'avviso relativo allo sciopero deve essere firmato dai genitori/tutori per presa visione.
- c. Nel caso di assenza dell'alunno nel giorno dello sciopero è necessaria la giustificazione dei genitori/tutori sul libretto ai fini di una corretta e reciproca informazione.

PARTE 3. DOVERI E DISCIPLINA DEGLI STUDENTI

ART. 1 – DOVERI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, ad assolvere assiduamente agli impegni di studio e presentarsi alle lezioni muniti del materiale necessario allo svolgimento delle attività programmate; il Diario-Libretto personale deve essere portato sempre a scuola. Eventuali compiti non svolti e/o lezioni non preparate devono essere giustificate dai genitori.
2. Gli studenti sono tenuti ad annotare sul diario con ordine e precisione compiti, lezioni, avvisi e ogni altra informazione relativa alla vita scolastica; per docenti e genitori/tutori il diario-libretto è il mezzo immediato di comunicazione. È richiesta quindi la firma quotidiana di un genitore/tutore.
3. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale

tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi; tali comportamenti sono finalizzati a garantire il sereno svolgimento delle attività didattiche.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dagli insegnanti, dall'Opuscolo informativo (ai sensi del T.U. 81/08) e dalle indicazioni presenti in ogni aula.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente tutte le strutture, il servizio mensa (sia che si usufruisca della mensa scolastica sia che si consumi il pasto portato da casa), le attrezzature e i sussidi didattici, anche informatici (LIM, computer, videoproiettori, ecc.) e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Durante l'intervallo all'interno della scuola, non è consentito correre, giocare a palla o effettuare altri giochi che possano comportare rischi per la sicurezza. Durante l'intervallo non è consentito spostarsi da un piano all'altro.

7. Gli studenti sono tenuti ad avere cura della propria persona, specialmente per quanto riguarda l'igiene personale, a tenere un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico e alle circostanze educative.

8. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

9. Gli studenti non possono portare a scuola oggetti che non abbiano attinenza con l'attività didattica e/o che possano essere pericolosi (es. armi-giocattolo, petardi, accendini, bombolette, laser, fidjet spinner...), né portare o consumare sostanze alcoliche o simili. Gli stessi saranno depositati in Segreteria dal docente e restituiti ai genitori/tutori degli alunni.

10. Gli studenti non possono vendere o acquistare oggetti di qualsiasi genere e valore senza l'autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico. Gli oggetti saranno depositati in Segreteria dal docente e restituiti ai genitori/tutori degli alunni.

11. Durante le lezioni gli studenti devono utilizzare esclusivamente il materiale e gli strumenti richiesti dall'insegnante.

12. La scuola non può garantire la custodia di oggetti personali (es. i-pod, lettore MP3, telefono cellulare e simili) né di somme di denaro; di conseguenza, gli allievi dovranno provvedervi personalmente. È altresì sconsigliato lasciare beni personali nelle tasche degli indumenti appesi nei corridoi e/o negli zainetti. L'istituto garantisce interventi di controllo sui comportamenti degli alunni e interventi educativi di propria competenza. Tuttavia, onde evitare spiacevoli episodi ed incomprensioni, si ribadisce che la scuola non è responsabile della mancata custodia dei beni personali da parte degli allievi.

13. Durante le lezioni di scienze motorie, prima di iniziare l'attività, ogni alunno/a potrà depositare i propri effetti personali nel cassetto della scrivania o nell'armadietto presente in palestra; il cassetto verrà chiuso a chiave e questa verrà custodita dal docente che, comunque, non è responsabile di ciò che accade agli oggetti depositati. Al termine della lezione, il docente aprirà il cassetto e gli alunni ritireranno ciò che hanno depositato.

14. È vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici di qualunque genere (cellulari, smartphone,

smartwatch, tablet, macchine fotografiche digitali, video camera, iPod, ecc.), che devono essere tenuti spenti durante tutto l'orario di permanenza nell'istituto, salvo espresso uso didattico autorizzato dall'insegnante presente in classe.

15. Ogni utilizzo inappropriato o non autorizzato di suddetti dispositivi verrà sanzionato disciplinarmente. Il dispositivo verrà ritirato, custodito nella cassaforte della Segreteria e riconsegnato ai soli genitori/tutori (previa precedente autorizzazione da parte di questi ultimi al ritiro e alla custodia). In caso di ritiro del cellulare, si provvederà ad informare la famiglia che l'alunno/a uscirà da scuola senza.

16. Agli allievi per i quali si dispone il ritiro di un dispositivo elettronico verrà chiesto di consegnare spontaneamente l'apparecchio; in caso di rifiuto, si provvederà alla segnalazione sul Registro elettronico e se ne darà comunicazione alla Presidenza.

17. All'interno dell'intera struttura scolastica non è consentita la realizzazione di filmati o di fotografie, se non su precisa indicazione di un docente e per soli scopi didattici. Gli alunni e i loro genitori/tutori risponderanno personalmente per la diffusione non autorizzata di filmati, fotografie o registrazioni.

18. Durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici potrà essere tollerato, a patto di rispettare scrupolosamente le indicazioni dei docenti accompagnatori (il cellulare dovrà, ad esempio, essere spento durante le visite e le attività). Resta inteso che anche in tali occasioni la scuola non è in alcun modo responsabile di perdite o danni.

19. Per le comunicazioni urgenti con le famiglie gli alunni devono utilizzare la linea fissa della scuola.

ART. 2 – DISCIPLINA

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto scolastico delle singole materie, salvo quanto normato dalla "Tabella per la regolamentazione delle sanzioni disciplinari" (si veda il successivo art. 6) in merito al voto di condotta.

3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del "danno". Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Su richiesta dei genitori/tutori, allo studente è offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica, laddove non vi siano recidive.

5. Su motivata richiesta del CdC e con comunicazione alla famiglia, gli allievi per i quali sono stati adottati provvedimenti disciplinari potranno essere esclusi da viaggi d'istruzione o uscite didattiche. In questo caso, saranno comunque tenuti a frequentare la scuola e la loro assenza

dovrà essere giustificata.

6. In riferimento alle norme di funzionamento della scuola e ai doveri sopra elencati, al fine di un corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, si elencano nell'allegata TABELLA PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI i comportamenti che configurano mancanze disciplinari e le relative sanzioni.

7. Sospensioni

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è disposto dal CdC secondo la TABELLA PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI (art. 6) e secondo le disposizioni della legge n. 241/1990.

Nei periodi di allontanamento è previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

ART. 3 – IMPUGNAZIONI

1. L'allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni rientra nella competenza del Consiglio di classe; le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compreso l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal Consiglio di Istituto.

2. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, facendo riferimento al Regolamento dell'Organo di garanzia pubblicato sul sito istituzionale della scuola.

3. L'organo di garanzia di cui al precedente comma decide, su richiesta di chi ne abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. L'ulteriore fase di impugnatoria spetta al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale; il termine per la proposizione del reclamo è di quindici giorni dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

La decisione è subordinata al parere vincolante di un organo di garanzia regionale, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PARTE 4. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto di Corresponsabilità vuole essere uno strumento attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

2. Le singole componenti il "patto" sono collegate dalle seguenti responsabilità:

2.1 - RESPONSABILITÀ PER VIOLAZIONE DI NORME GENERALI DELLO STATO

a) Responsabilità del Dirigente scolastico

- art. 25 D.L.vo 165/2001: responsabilità gestionale;
- CCNL/06 Comparto Dirigenza dell'area V e contratto individuale di lavoro: responsabilità in ordine agli obblighi contrattuali e ai risultati di gestione;
- art. 18 D.L.vo 81/2008: responsabilità in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- art. 2048 Codice Civile, secondo comma, responsabilità in ordine agli aspetti di carattere organizzativo in materia di vigilanza sullo studente minore;
- art. 361 Codice Penale (omessa denuncia) "Il pubblico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare alla Autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferire, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni, è punito con la multa da trenta euro a cinquecentosedici euro... ". Per effetto di tale norma: "Ove il fatto costituente violazione disciplinare (dello studente, ndr) sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, ... il Dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale ... [dalla CM Prot n. 3602/PO del 31/7/2008].

b) Responsabilità del personale docente e non docente

- art. 2048 Codice Civile, secondo comma: responsabilità in ordine alla vigilanza di prossimità sullo studente minore;
- CCNL/08 responsabilità in ordine agli obblighi contrattuali;
- articolo 492 e seguenti del D.L.vo 297/1994 (Testo Unico sull'istruzione) con le modifiche apportate dall'art. 2 comma 1 della Legge 25 ottobre 2007 n.176: responsabilità in ordine agli obblighi professionali di natura non contrattuale;
- art. 19 D.L.vo 81 (sicurezza nei luoghi di lavoro): responsabilità in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro in tutti i casi in cui il personale in parola è equiparato alla figura del "preposto" (art. 2, comma 1 lett. "e" del decreto citato).

c) Responsabilità dei genitori/tutori

- art. 30 della Costituzione "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio...": responsabilità in ordine all'obbligo scolastico (per gli aspetti di dettaglio: DM n° 139 del 22/8/2007 e delibere regionali sul calendario scolastico);



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

- art. 2048 Codice Civile, primo comma "...La responsabilità del genitore (...) e quella del precettore (...) per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (Cass. Sez. III, 21.9.2000, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984)....." [dalla CM Prot n. 3602/PO del 31/7/2008]: responsabilità educativa.

d) Responsabilità dello studente

- Codici civile e penale, per le responsabilità conseguenti ai comportamenti illeciti, con le eventuali attenuazioni derivanti dallo status di minore;
- D. P. R. del 24 Giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. del 21/11/2007 n° 235 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria": responsabilità in ordine ai doveri scolastici.
- Articolo 20 D.L.vo 81/2008 (obblighi dei lavoratori): responsabilità in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro nelle attività in cui lo studente è equiparato alla figura del "lavoratore" (art 2, comma 1, lettera "a").

2.2 - RESPONSABILITÀ PER VIOLAZIONE DI DISPOSIZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO

a. Le carte fondamentali d'istituto (Regolamento d'istituto, Contrattazione integrativa d'istituto, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Programmazioni di classe e disciplinari), nei casi in cui è previsto, contengono sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori/tutori, diritti e doveri degli studenti e diritti e doveri degli operatori scolastici.

b. Le carte fondamentali d'istituto, con esclusione delle parti soggette a tutela della privacy, sono pubblicate sul sito web della scuola e/o sono a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

c. Il regolamento d'istituto in particolare individua e disciplina:

- i comportamenti contrari ai doveri scolastici da parte degli studenti e le relative sanzioni;
- le modalità per la promozione di ricorsi contro le sanzioni irrogate agli studenti davanti agli organi di garanzia d'istituto e regionale.

3. In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri richiamati nel presente patto, qualora non si tratti di gravi violazioni o illeciti sanzionabili, si attua la procedura di composizione obbligatoria che comprende:

a. segnalazione di inadempienza, tramite "avviso", se prodotta dalla scuola, "reclamo" se prodotta dallo studente o dal genitore/tutore; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti sia in forma orale che scritta (con la seguente coordinatore del CdC e in ultima istanza con il Dirigente scolastico);

b. accertamento; una volta prodotto l'avviso o il reclamo, il ricevente è obbligato a esperire



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;

c. ripristino; sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera "b", il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;

d. informazione; il ricevente è obbligato ad informare l'emittente tanto sugli esiti degli accertamenti che sulle eventuali misure di ripristino adottate.

4. Il genitore/tutore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, è pienamente consapevole:

a. delle disposizioni richiamate nel presente patto e delle conseguenti responsabilità;

b. della necessità della loro scrupolosa osservanza.

5. Il Dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori/tutori richiamati nel patto siano pienamente garantiti.

6. Si allegano i "Termini del Patto di Corresponsabilità" che saranno oggetto di specifiche riflessioni con gli alunni all'interno del lavoro di "Educazione alla Cittadinanza" e saranno presentati ai genitori all'interno delle assemblee di inizio anno. Seguirà la firma da parte delle componenti. Il Coordinatore di classe firma su espressa delega del Dirigente scolastico.

PARTE 5 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente regolamento è modificato previa consultazione del Consiglio di Istituto che delibera in materia.

2. Il presente Regolamento è pubblicato sul sito della scuola a disposizione di alunni, famiglie, docenti e personale della scuola.

In allegato:

- Tabella per la regolamentazione delle sanzioni disciplinari
- Patto di corresponsabilità

Il presente Regolamento integra, con efficacia immediata, i regolamenti vigenti nell'Istituto Comprensivo Statale "D'Azeglio – Nievo"

Il Dirigente Scolastico

Veronica Tania Roberta SOLE

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c.2 del D.Lgs. n.39/93